

Esente da bollo ai
senzi dell'art. 16
Tab. 3 del D.P.R.
26-10-1972 n. 642

REP. N.

11275

REGIONE PIEMONTE

INTESA ISTITUZIONALE TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA
PROVINCIA DI VERCELLI.

Premesso che:

- la Giunta Regionale, insediatasi a seguito delle elezioni del 3 e 4 aprile 2005, ha ritenuto di instaurare un rapporto di condivisione degli obiettivi del governo regionale per ciò che concerne i principali interventi da realizzarsi nei diversi territori piemontesi individuando altresì nelle Amministrazioni provinciali, considerata la valenza degli interventi proposti, quali interlocutori istituzionali naturali della Regione;
- che la presa di coscienza dei problemi delle province piemontese avvenuta nell'inverno scorso da parte della Giunta Regionale ha consentito di selezionare gli interventi più significativi che le diverse Amministrazioni provinciali, anche a seguito di articolate forme di concertazione locale, hanno ritenuto di proporre alla Regione per la loro realizzazione;
- che lo strumento delle "Intese Istituzionali di programma", sul modello della programmazione negoziata Stato-Regioni, appare quello più idoneo a

fissare gli obiettivi da condividere e le modalità della loro attuazione;

- che la Provincia di Vercelli ha predisposto l'allegata proposta di Intesa alla Giunta Regionale;

Ciò premesso,

TRA:

la GIUNTA REGIONALE, in persona della Presidente Mercedes Presso;

E:

l'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Vercelli, in persona del Presidente Renzo Masoero;

SI STIPULA LA SEGUENTE INTESA ISTITUZIONALE DI

PROGRAMMA:

1) La Giunta Regionale, nel condividere la proposta di Intesa - al presente atto allegata - della Provincia di Vercelli, la fa propria e si impegna ad attuarla.

2) Su iniziativa e proposta della Giunta provinciale, al fine di dare attuazione alla presente Intesa, la Giunta regionale, nel rispetto della legislazione vigente, si dichiara disponibile ad approvare singoli "Accordi programma" per ciascun degli interventi o per gruppi di interventi

omogenei, ai sensi e per gli effetti del T.U. degli Enti Locali (D.lgvo 267/2000).

3) Indicativamente la Giunta regionale, sulla base delle proposte formulate, si impegna a cofinanziare gli interventi contenuti nell'allegata "Proposta di Intesa Istituzionale di Programma" e ritenuti prioritari dall'Amministrazione provinciale di Vercelli nonché compatibili col proprio programma di governo, nel seguente modo:

a) Interventi di adeguamento degli edifici scolastici: 1.700.000= Euro (in tre anni);

b) Città della Cultura: 250.000=;

c) Riqualificazione di luoghi delle rete ecologiche e interventi ambientali: 600.000= (in due anni);

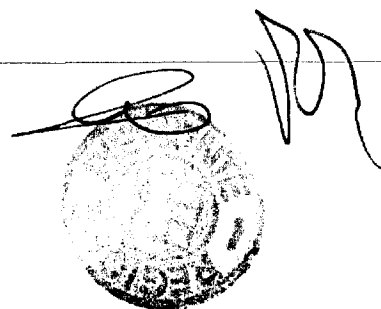
d) Recupero di beni culturali e interventi aventi finalità turistico-promozionali del Vercellese e della Valsesia: 1.100.000= (in tre anni);

e) Infrastrutture del "Sistema neve" della Valsesia (Alagna Monte Rosa e Alpe di Mera. Accordo con la Valle d'Aosta): 7.500.000= (in tre anni)

f) La Giunta Regionale, di concerto con la provincia di Vercelli e con le confinanti province di Novara e di Biella, ribadisce il proprio impegno, già siglato nelle Intese Istituzionali con il Governo nazionale, per la realizzazione della pedemontana piemontese, opera considerata prioritaria nella legge con cui è stato approvato il DPFER 2006-2007-2008 e si impegna ad assumere tutte le iniziative volte ad assicurare l'avanzamento di questo progetto, ritenuto fondamentale per lo sviluppo del Piemonte Nord Orientale nonché a valutare le iniziative di sviluppo locale, all'interno del programma pluriennale delle attività produttive, ricomprese nel "Patto territoriale" vercellese;

4) Le presenti "Intese" saranno sottoposte a verifica semestrale da parte delle Presidenze regionale e provinciale e potranno essere modificate di concerto su iniziativa di ciascuna delle parti.

5) L'allegata "Proposta" costituisce parte integrante della presente "Intesa" e ne costituisce il presupposto fondamentale.



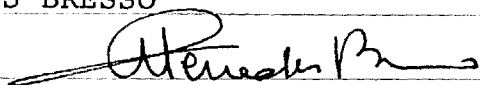
Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, li - 5 GIU. 2006

LA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE

LA PRESIDENTE

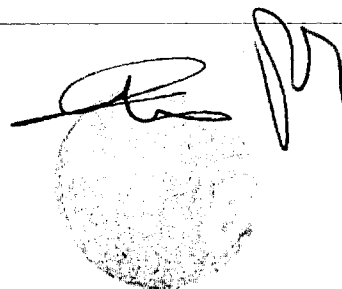
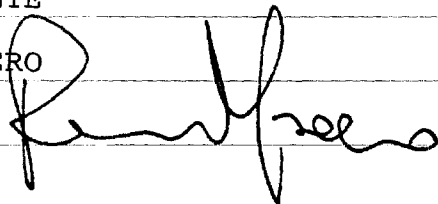
MERCEDES BRESSO



L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

IL PRESIDENTE

RENZO MASOERO





PROVINCIA DI VERCELLI

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI VERCELLI**

DOCUMENTO PRELIMINARE

Maggio 2006



INDICE

1. Premessa	pag. 2
2. Caratteristiche e dinamiche della situazione provinciale	pag. 3
3. Quadro riepilogativo degli indirizzi della programmazione provinciale	pag. 5
4. Proposte di progetto/intervento	pag. 10
5. Riferimenti e collegamenti alle priorità di investimento pubblico regionale	pag. 19



1. PREMESSA

Il presente documento intende proporre alla Regione Piemonte una base preliminare di confronto in merito alla richiesta di concorso nel finanziamento di otto progetti/interventi di rilevanza sia locale che regionale e per la definizione di una conseguente Intesa Istituzionale.

Ad alcuni sintetici cenni descrittivi della situazione attuale della provincia di Vercelli fa seguito l'illustrazione dei principali contenuti delle politiche di sviluppo sociale, economico e territoriale avviate in ambito provinciale, a partire dagli indirizzi programmatici strategici della Provincia, ma anche richiamando le impostazioni elaborate da altri soggetti istituzionali locali. Si passa quindi alla presentazione delle proposte di progetto/intervento, evidenziandone le caratteristiche, le dimensioni e la rispondenza alle esigenze emergenti dalla realtà locale. Vengono infine individuate le connessioni tra le proposte formulate e le priorità di investimento pubblico assunte dall'amministrazione regionale nei suoi più importanti documenti di programmazione, accertandone i motivi di coerenza e la compatibilità.

La scelta di inquadrare le singole proposte in un contesto più generale discende dalla convinzione che, per il ruolo che normalmente ad esso viene assegnato, uno strumento di programmazione negoziata come l'Intesa Istituzionale debba basarsi su una visione strategica ed una rappresentazione degli impegni di cui sono portatori i soggetti interessati. Una simile impostazione appare in ogni caso funzionale a successivi sviluppi della collaborazione istituzionale sui temi di fondo.

Va sottolineata l'utilità di legare i momenti di confronto programmatico e progettuale tra gli enti locali piemontesi, le Province e la Regione - per quanto di portata parziale essi possano risultare - ad una attenta considerazione dei processi di programmazione degli investimenti già attuati e in corso, affinché possano essere attivati dispositivi di valutazione, di verifica delle coerenze e di efficace impostazione delle azioni da intraprendere. Allo stesso modo, appare necessario esaminare i criteri di priorità negli investimenti per lo sviluppo locale alla luce della valutazione dei processi di programmazione che si trovano in fase di impostazione e definizione a livelli sovraordinati: il riferimento è qui, ovviamente, alla prospettiva di nuova programmazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013.

In riferimento ai contenuti delle proposte di co-investimento presentate in questa sede, occorre evidenziare che essi sono coerenti con le opzioni strategiche della Provincia di Vercelli per lo sviluppo del territorio, per gran parte comuni anche ai maggiori soggetti istituzionali locali. Tali opzioni si sostanziano nell'elevamento diffuso della qualità del territorio, inteso nella sua dimensione complessiva, e nella valorizzazione dei caratteri peculiari del patrimonio storico e culturale: entrambi gli elementi sono visti come leve rilevanti per lo sviluppo economico. Accanto a ciò, è costante l'attenzione alla tutela e alla qualificazione della risorsa umana del territorio, anch'essa considerata componente primaria di ogni strategia tesa a proiettare validamente nel futuro le dinamiche dello sviluppo locale.



2. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DELLA SITUAZIONE PROVINCIALE

Le problematiche dello sviluppo sociale ed economico della provincia di Vercelli si articolano su un assetto territoriale diversificato. L'area valsesiana è attraversata dalla dorsale pedemontana dell'arco prealpino, contrassegnata da una forte presenza industriale. L'area vercellese, raccolta attorno al capoluogo, mostra una situazione di maggiore commistione tra industria, agricoltura, terziario commerciale, infrastrutture di servizio e per la mobilità, più tipica del sistema reticolare padano extra-metropolitano. Comune alle due aree è una condizione di diminuzione ed invecchiamento della popolazione.

L'industria provinciale vede un'area di forte concentrazione nella bassa Valsesia, con la presenza di un nucleo di industrie tessili di qualità e di una parte del distretto metallurgico della rubinetteria-valvolame. L'area più meridionale della provincia, quella vercellese, risulta caratterizzata da una composizione industriale più variegata, in cui prevale il settore meccanico, e dalla localizzazione di unità produttive di alcune grandi imprese.

Come in parecchie altre zone del paese, il susseguirsi di crisi aziendali nell'industria ha introdotto seri motivi di malessere nel tessuto sociale. La struttura industriale della provincia appare esposta agli effetti più negativi della concorrenza internazionale, considerando la tipologia "matura" delle specializzazioni produttive prevalenti e ciò rende necessaria un'azione di sistema per la tutela della qualità delle produzioni, per l'intensificazione del grado di internazionalizzazione delle imprese, per il miglioramento tecnologico delle attività esistenti e per l'introduzione di attività innovative e ad alto contenuto di conoscenza.

L'agricoltura della provincia di Vercelli, caratterizzata dalla prevalenza della produzione del riso, sta attraversando un complesso processo di riposizionamento di mercato, reso necessario dal mutamento delle condizioni internazionali del settore e della politica agricola comunitaria.

La ridotta dimensione demografica della provincia e la sua collocazione geografica in posizione intermedia tra le aree metropolitane torinese e milanese hanno ancora rappresentato un ostacolo ad una consistente localizzazione di servizi terziari di tipo avanzato. La caratterizzazione del terziario è di tipo tradizionale, con un notevole peso dell'insieme delle attività commerciali, a loro volta contraddistinte da due specificità: una polarizzazione più accentuata attorno al capoluogo provinciale, mentre in diverse zone montane si riscontra un'eccessiva rarefazione degli esercizi commerciali, o una presenza di centri commerciali più consistente rispetto al dato regionale.

Il turismo rappresenta una risorsa potenziale di grande portata per il territorio provinciale. L'area valsesiana ha nell'alta valle, nei percorsi naturalistici montani e fluviali e nel distretto sciistico del Monte Rosa i suoi motivi di massima attrattività e potenzialità turistica, da sfruttare mantenendo grande attenzione al rispetto dell'ambiente. Il Vercellese può contare sul suo patrimonio culturale e sulle tradizioni locali rurali ed enogastronomiche.

Assumendo i livelli della ricchezza prodotta come un significativo indicatore del grado di benessere materiale della popolazione locale, si osserva che, per la provincia di Vercelli, la stima del valore aggiunto *pro capite* (Istituto G. Tagliacarne) risulta più elevata del dato nazionale, ma più bassa della media rilevabile per l'insieme delle regioni del Nord-Ovest e soprattutto più bassa del dato medio regionale, in relazione al quale va altresì notato che Vercelli si colloca al 6° posto su otto nella graduatoria delle province piemontesi. La più recente stima disponibile, riferita al 2004, mostra una lieve risalita, ma in linea generale nell'ultimo quinquennio Vercelli appare perdere lentamente posizioni rispetto alla collocazione elevata ricoperta per parecchi anni nei periodi



28

precedenti, pur rimanendo su livelli più che apprezzabili. Si può ipotizzare che la provincia vercellese abbia risentito maggiormente del periodo di rallentamento economico che ha preso avvio nel 2001. Un'altra conclusione che si può trarre è che il deficit di dinamicità ed innovazione palesato in questi anni cominci ad incidere sulla capacità del sistema provinciale di stare al passo con le dinamiche delle aree più avanzate, a cui nel passato riusciva in qualche modo a restare agganciato almeno sotto il profilo dei livelli di reddito.

Il patrimonio storico-culturale, monumentale ed artistico della provincia di Vercelli è di dimensioni ragguardevoli e presenta numerose caratteristiche di pregio, integrandosi con le peculiarità paesaggistiche, ambientali e di organizzazione del territorio sia in ambito montano che nelle zone rurali di pianura. Questo aspetto della realtà locale rappresenta un elemento di potenzialità anche ai fini dello sviluppo socio-economico, in particolare se visto in collegamento con il sistema provinciale dell'istruzione pubblica e alle due facoltà universitarie di Vercelli, una facente parte dell'Università del Piemonte Orientale - il cui Rettorato ha sede in Vercelli - e l'altra costituita dalla Seconda Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino. Entrambe le facoltà mostrano un'interessante capacità di sviluppare iniziative e progetti in collegamento con la realtà locale.

La provincia di Vercelli può contare su una posizione geografica favorevole nel quadro dell'organizzazione territoriale del Nord-Ovest del paese ed in rapporto alle principali direttrici di mobilità viarie, ferroviarie ed aeroportuali. Ciò è vero soprattutto per la parte meridionale del territorio, posta in posizione quasi baricentrica rispetto alle aree metropolitane di Torino, Milano e Genova, mentre la parte più a nord necessita di infrastrutture che ne migliorino i collegamenti.

La collocazione dell'area vercellese, molto prossima al punto di incrocio tra il corridoio ferroviario Lisbona-Kiev, sulla cui variante Torino-Lione corre la linea ad alta velocità, e la direttrice trasportistica Genova-Rotterdam - entrambi oggetti di interventi strategici dell'Unione Europea - rappresenta un fattore di vantaggio in relazione all'accessibilità dall'esterno, alle opportunità insediative e alle potenzialità di sviluppo di servizi logistici.

Le relazioni previsionali e programmatiche della Provincia di Vercelli, sulla base dell'analisi delle tendenze sociali ed economiche riscontrabili, hanno in questi anni proposto un'interpretazione delle dinamiche provinciali sulla base di prospettive di scenario differenziate.

Si rileva, da un lato, la presenza di un'economia che conserva caratteristiche di solidità, con apprezzabili livelli di reddito, occupazione e presenza di attività produttive; dall'altro lato, è avvertibile una tendenza ad un lento indebolimento delle ragioni di competitività della provincia nel suo complesso. Le ipotesi di scenario che possono derivarne prefigurano due diversi percorsi ed esiti di significato diverso. In caso di successo delle politiche di riqualificazione e rilancio del territorio, si andrebbe verso uno *sviluppo qualificato, equilibrato e compatibile con l'ambiente*, in cui una più efficace coesione di sistema, l'affermarsi di attività economiche innovative e di buon livello tecnologico, l'inserimento nelle grandi direttrici di mobilità, la valorizzazione delle risorse culturali-formative e l'elevamento della qualità del territorio potrebbero portare ad un rilancio dello sviluppo provinciale su modelli "leggeri", nel rispetto dell'ambiente e delle vocazioni locali. Questa prospettiva - essendo rivolta sia alle esigenze di innovazione che alla messa a frutto delle "maturità" positive del Piemonte - si aggancerebbe alle strategie di sviluppo prefigurate a livello regionale e sarebbe compatibile con l'affermazione dell'economia della conoscenza. L'alternativa sarebbe rappresentata da un *lento declino verso la marginalità*, in cui il mancato innescio di dinamiche di efficace riqualificazione del territorio potrebbe condurre ad una accentuata debolezza competitiva, ad un'erosione della solidità attuale e ad un ridimensionamento della rilevanza della realtà provinciale.



3. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INDIRIZZI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Gli indirizzi strategici prioritari della Provincia di Vercelli sono esplicitati dal documento che riassume le linee programmatiche di mandato 2002-2007 dell'Amministrazione, presentato al Consiglio Provinciale nel settembre 2002.

Tali indirizzi sono sintetizzabili nei seguenti termini:

- valorizzazione coordinata e integrata dei caratteri peculiari del territorio, secondo un approccio multidimensionale che investe gli aspetti storico-culturali, ambientali, sociali ed economico-produttivi, come impulso al miglioramento della qualità della vita e come leva per lo sviluppo economico;
- attenta tutela e qualificazione delle risorse umane, con il miglioramento dei servizi alla comunità locale e dell'offerta di istruzione e di formazione;
- difesa e riqualificazione del territorio, intesa nella sua organizzazione complessiva e nei suoi aspetti ambientali;
- impegno costante nel garantire la funzionalità delle infrastrutture sul territorio ed il loro sviluppo, sia in riferimento alle opere più direttamente poste al servizio della comunità provinciale, sia in riferimento alle strutture di interconnessione con le aree esterne alla provincia.

L'amministrazione provinciale di Vercelli, nella sua azione, nei suoi rapporti con la programmazione regionale e nell'interazione con gli altri soggetti istituzionale e sociali, ha finora operato sulla base di tali opzioni strategiche fondamentali.

L'inclusione di 61 comuni della provincia (più altri quattro comuni compresi nel programma di phasing out dal precedente periodo di programmazione) tra le aree destinatario dei fondi strutturali europei per l'Obiettivo 2 ed interessate dalle misure del DOCUP piemontese 2000-2006 ha consentito l'attuazione una serie di importanti interventi a favore dello sviluppo del territorio.

L'avvio della stagione progettuale legata ai fondi strutturali è stato accompagnato dal varo, nel luglio 2001, di un "Piano Integrato di sviluppo del territorio della provincia di Vercelli", predisposto grazie alla collaborazione dei più importanti attori provinciali. Le "idee-obiettivo" prefigurate dal "Piano" risultavano articolate in base alle principali problematiche locali, dalla riqualificazione dell'agricoltura al consolidamento del sistema industriale, dal governo dei processi di mobilità e formazione al miglioramento del sistema del commercio, dalla valorizzazione dei beni culturali al miglioramento delle condizioni di mobilità e della viabilità, dall'innovazione economica al miglioramento del territorio. La traduzione degli orientamenti del "Piano" nelle proposte progettuali per le candidature ai fondi europei ha visto una prevalenza degli ultimi due tra i filoni tematici citati: le strutture per l'innovazione come requisito per lo sviluppo economico locale e la riqualificazione del territorio come intreccio tra ambiente naturale ed elementi storico-culturali.

Nell'ambito dei progetti per l'utilizzo dei fondi comunitari, è stata avviata la realizzazione dell'area produttiva di Borgo Vercelli, in cui è collocato il Business Center per le attività innovative, e il Centro Espositivo di Carosonablot, che prevede strutture per l'interscambio relazionale di impresa.

Il Progetto Integrato d'Area (PIA) della provincia di Vercelli, anch'esso riferito ad una delle misure del DOCUP, ha dato il via a 31 interventi mirati al miglioramento ambientale del territorio, al



Q

recupero di beni culturali e monumentali ed al rafforzamento delle infrastrutture turistiche, per un investimento totale di 16.108.000 euro, 11.084.500 dei quali a carico dei fondi strutturali europei.

In stretta integrazione programmatica con il PIA, è stato avviato il programma provinciale per la progettazione delle opere di accompagnamento delle Olimpiadi Invernali 2006, sempre ispirato ad obiettivi di miglioramento territoriale ed ora in parte in fase di realizzazione. Si tratta di 18 interventi, la cui realizzazione finale si prevede comporterà un investimento complessivo di circa 34.150.000 euro.

In questo quadro, la Provincia di Vercelli, con proprio provvedimento di Giunta dell'aprile 2003, ha successivamente stabilito i propri obiettivi prioritari qualificanti, a cui è stato garantito il necessario sostegno, anche nei casi in cui – si tratta dei primi due citati – l'ente non era investito del ruolo di capofila:

- Il Centro Espositivo di Caresanablot;
- L'area produttiva innovativa di Borgo Vercelli;
- La valorizzazione del sistema delle Grange di Lucedio e delle cittadine storiche del Parco del Po;
- Il rilancio del sito sciistico dell'Alpe di Mera.

Nel più recente quinquennio, in alcuni casi riprendendo impegni programmatici in atto anche dagli anni precedenti, la Provincia di Vercelli ha sviluppato i molteplici campi, compresi quelli riferiti ai suoi compiti amministrativi più tradizionali, iniziative di significato strategico per il miglioramento strutturale delle condizioni del territorio locale.

Nello stesso periodo, sono state messe in atto da diversi soggetti istituzionali provinciali iniziative tese alla concertazione di indirizzi strategici per lo sviluppo locale in una logica di sistema e di integrazione delle azioni in atto. La Camera di Commercio di Vercelli ha riunito attorno ad un "tavolo di concertazione" i principali soggetti economici locali, i quali hanno sviluppato un'analisi delle dinamiche in atto nel territorio ed hanno elaborato proposte di linee di intervento riferite a risicoltura, promozione dei prodotti locali, consorziamenti nell'industria per l'innovazione e l'internazionalizzazione, riqualificazione del commercio in chiave distrettuale, rilancio del turismo in Valsesia, collegamento scuola-lavoro, infrastrutture di trasporto. Il Comune di Vercelli ha avviato la fase preliminare di un processo di pianificazione strategica di lungo periodo con l'obiettivo di collocare il capoluogo provinciale nel gruppo di quelle "città strategiche" che hanno deciso di costruire il proprio futuro affidandosi a questo particolare strumento.

Le esigenze di tutela e di qualificazione delle risorse umane della provincia sono state alla base degli interventi per l'impiego delle risorse dell'Obiettivo 3 dei fondi strutturali europei, che hanno riguardato il contrasto alla disoccupazione, l'incremento dell'occupabilità delle persone, il miglioramento costante della formazione professionale e dell'orientamento allo studio e al lavoro, nonché la loro integrazione con il sistema scolastico, la promozione delle opportunità di creazione di nuove imprese, lo sviluppo delle condizioni di pari opportunità tra uomo e donna.

Sono state avviate azioni per la valorizzazione delle tradizioni storico-culturali locali e dei prodotti tipici in campo agricolo ed enogastronomico, rivitalizzando il patrimonio museale diffuso e costruendo progressivamente l'eomuseo delle Terre d'Acqua.



2

E' stato avviato il processo per la realizzazione di reti ecologiche sul territorio, in particolare nella parte pianeggiante della provincia, secondo un approccio multiforme di miglioramento e riqualificazione dell'assetto del territorio.

L'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) da parte del Consiglio Provinciale nel luglio 2005 ha ulteriormente puntualizzato gli indirizzi per l'uso delle risorse territoriali locali, ribadendo le scelte a favore di una riqualificazione territoriale complessiva e di una valorizzazione diffusa dei caratteri attrattivi e di pregio della provincia.

L'infrastrutturazione del territorio ha inoltre trovato in questi anni motivo di completamento nell'attivazione di reti telematiche in un primo momento tra le amministrazioni pubbliche e quindi tra amministrazioni pubbliche ed aziende, con i progetti RUPAR e RUPAR 2, quest'ultimo tuttora in corso.

Come ipotesi progettuale significativa emersa dalla realtà sociale ed istituzionale locale, merita di essere ricordata quella relativa alla costruzione di un ippodromo di grandi dimensioni a Prarolo, nelle immediate vicinanze del capoluogo provinciale.

La presentazione dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL), nell'agosto 2005, ha dato ulteriore impulso all'azione di riqualificazione e rilancio del territorio. Come è noto, i criteri posti dalla Regione per la definizione dei PISL erano diretti all'individuazione di aree locali omogenee per l'attuazione di interventi di miglioramento territoriale e di sostegno allo sviluppo socio-economico. Dalla realtà provinciale sono scaturite nove proposte di programma integrato che, al di là del loro immediato accoglimento, rappresentano un patrimonio progettuale dalla validità permanente. Fino a questo momento sono state accolte le candidature di tre programmi integrati: una presentata dal Comune di Vercelli, incentrata sul recupero urbanistico di aree della città e sulla realizzazione di strutture necessarie alla valorizzazione di caratteri tipici locali; due riferite ad altrettante aree poste in territorio valsesiano, incentrate su opere di facilitazione della fruizione ambientale delle aree montane di pregio (in una parte dell'alta Valsesia), sul miglioramento delle infrastrutture viarie e sulla valorizzazione di beni culturali e monumentali di eccellenza (a Varallo e in un'altra parte dell'alta Valsesia).

Nella seconda parte del 2005, la Provincia si è assunta il compito di coordinare un'iniziativa finalizzata ad un aggiornamento della concertazione territoriale sulla base di un'impostazione sintetica e condivisa dai maggiori attori istituzionali, economici, categoriali e sindacali della provincia. Tra di essi, il 2 dicembre 2005 è stato siglato un Patto Territoriale i cui contenuti sono ora in via di approfondimento ed attuazione. Il documento alla base del Patto Territoriale individua una serie di "priorità programmatiche":

- l'ottenimento di ammortizzatori sociali per i casi di crisi aziendale;
- il rafforzamento dei servizi per la formazione;
- il finanziamento degli strumenti legislativi già operanti a sostegno dell'occupazione;
- il recupero di aree e strutture industriali dismesse;
- lo sviluppo di nuove infrastrutture, dei trasporti e della logistica;
- lo sviluppo di strutture per la ricerca;
- il miglioramento del credito per le imprese;
- la difesa dei distretti industriali e l'avvio di politiche di innovazione;
- il distretto vercellese del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e del tempo libero;
- l'ambiente come fattore di sviluppo;
- la valorizzazione turistica e dei beni ambientali, storici e culturali;



- il miglioramento dei servizi socio-sanitari ai cittadini;
- l'azione per il rispetto delle norme esistenti in materia di rapporti di lavoro, contratti, appalti e subappalti.

Nel periodo più recente, la Provincia è pervenuta ad ulteriori orientamenti programmatici di portata rilevante, destinati ad essere inseriti nei propri strumenti programmatici e a divenire oggetto di intervento sul territorio.

La necessità di risolvere i problemi di collegamento dell'area valsesiana, rilevanti anche dal punto di vista economico, esige il massimo impegno dei soggetti provinciali per il reale avvio di due opere considerate prioritarie in quanto decisive per le prospettive di miglioramento della mobilità della zona: la circonvallazione di Romagnano Sesia e la strada pedemontana per il collegamento tra Masserano e Romagnano Sesia.

Di concerto con i soggetti locali aderenti al Patto Territoriale, sono stati individuati tre temi di fondamentale importanza in ordine all'esigenza di valorizzare le vocazioni locali e nello stesso tempo di cogliere opportunità di sviluppo realizzabili nel breve periodo:

- la costruzione del distretto vercellese del commercio e del tempo libero, in sintonia con la valorizzazione dei caratteri tipici del territorio, dei centri urbani e dell'ambiente;
- lo sviluppo delle elevate competenze presenti in sede locale nel campo della gestione delle acque pubbliche, con la localizzazione in Vercelli di una struttura che svolga il ruolo di centro operativo strategico per le risorse idriche del Piemonte;
- l'utilizzo del sito di Lori-Cavour, con particolare riferimento all'area già infrastrutturata adiacente alla centrale termoelettrica dell'ENEL, come polo di attività e di ricerca tecnologica in campo energetico, facendo leva sulle rilevanti competenze e sulle strutture già da anni presenti nel Vercellese in tale settore.

Questi contenuti sono attualmente oggetto di un confronto programmatico con la Regione Piemonte, affinché possano essere nel più breve tempo possibile inseriti tra gli orientamenti di intervento e di investimento in cui verranno sostanziate le politiche di sviluppo su base regionale.

Nel periodo più recente, la Provincia di Vercelli ha assunto, inserendoli nei propri documenti ufficiali, ulteriori orientamenti programmatici:

- la creazione di un "campus scolastico" a Trino, con l'ampliamento di istituti scolastici esistenti e l'avvio di corsi scolastici e formativi di impostazione innovativa, integrando l'area interessata con un parco archeologico ed accompagnando l'intervento con la creazione, presso il Palazzo Aleramico di Trino, del museo multimediale delle Terre d'Acqua, dedicato alla storia, alla cultura e all'ambiente della zona delle Grange;
- l'avvio di un programma di sostegno ai progetti di valorizzazione diffusa dei beni storici, artistici e culturali varati dai Comuni e dalle Unioni di Comuni, i primi dei quali in ordine di tempo saranno il recupero del castello di Buronzo e la realizzazione del nuovo museo archeologico provinciale a Livorno Ferraris;
- la realizzazione di una serie di opere per il miglioramento della sicurezza della viabilità in punti critici della rete stradale provinciale.

Il Comune di Vercelli, parallelamente al varo di un nuovo piano per gli insediamenti produttivi, lavora alla pianificazione del recupero delle aree cittadine inutilizzate in una logica di riqualificazione urbana complessiva. Gli interventi puntuali previsti in questa direzione si



affiancano a quelli previsti nel quadro del PISL "La città e il fiume", cui già di è fatto riferimento richiamandone le misure tese al recupero di parti significative del tessuto urbano ed alla riproposizione di motivi locali di eccellenza. Tali scelte programmatiche sono improntate ad una strategia di innalzamento sistematico della qualità urbana e di miglioramento generale dell'immagine della città.

La Comunità Montana Valsesia concentra la sua attenzione nella prospettiva della creazione del comprensorio sciistico dell'alta valle, integrando a livello sistemico l'offerta espressa dalle località di Alagna e di Mera. Dopo il compimento, avvenuto a fine 2004, del progetto di collegamento funiviario con Gressoney, in attuazione e sviluppo degli interventi avviati anche grazie ai fondi europei ed olimpici, si rendono indispensabili in entrambi i siti ulteriori opere di completamento, adeguamento, perfezionamento, potenziamento di infrastrutture e servizi.

Parallelamente, ad opera della società pubblica "Valli del Rosa" (VDR-UP), viene attuato in ambito Interreg un programma di attività per lo sviluppo dell'area mediante l'integrazione con le vicine aree del Biellese, del Cusio-Mottarone, delle valli ossolane, della Valle d'Aosta e del Vallese svizzero, monitorando nel contempo all'attuazione del progetto "Villaggio Albergo Diffuso" - in ambito PIA - e definendo le linee guida per uno sviluppo e una gestione integrata dell'iniziativa.

Esiste inoltre - come ripetutamente sottolineato - un'attenzione "di sistema" da parte degli enti locali dell'area valesiana al superamento delle strozzature viabilistiche in prossimità dell'imbocco della valle e lungo gli accessi vallivi principali.



7

4. PROPOSTE DI PROGETTO/INTERVENTO

Si riporta di seguito l'elencazione completa delle proposte di progetto/intervento per le quale si richiede la partecipazione regionale all'investimento, nel quadro dell'Intesa Istituzionale da stipularsi tra Provincia di Vercelli e Regione Piemonte.

Le proposte sono indicate in ordine di priorità assegnata.

Per la sua rilevanza ai fini degli obiettivi di sviluppo della provincia, viene richiamato l'intervento relativo al completamento delle opere per la riqualificazione dei siti turistici di Alagna e di Mera, nonostante questo trovi il proprio strumento di attuazione in uno specifico accordo di programma in fase di definizione.

N.	Proposta di progetto/intervento	Fabbisogno previsto (in euro)	Investimento regionale richiesto (in euro)	Annotazioni
1	Adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio	3.000.000	1.680.000	
2	La città della cultura. Rifunionalizzazione del complesso dell'ex ospedale di Sant'Andrea in Vercelli. Sistemazione dell'area esterna	400.000	223.600	
3	Riqualificazione dei luoghi delle reti ecologiche	700.000	520.000	
4	Certificazione ambientale della Val Mastallone	150.000	100.000	
5	Completamento dei restauri esterni della Chiesa di Santa Maria di Lucedio	500.000	500.000	
6	Utilizzo diversificato dei teatri e delle strutture polifunzionali presenti in Valsesia	200.000	120.000	
7	Costruzione di un sistema di offerta turistica di valenza identitaria in Valsesia	500.000	350.000	
8	Completamento delle infrastrutture del "Sistema Neve" della Valsesia. Interventi di riqualificazione dei siti turistici di Alagna e Alpe di Mera	15.300.000	7.500.000	L'intervento è oggetto di una distinta ipotesi di accordo di programma in avanzata fase di definizione. La relativa quota di investimento a carico della Regione Piemonte non rientra nella richiesta di investimento regionale per l'Intesa istituzionale.

Nelle pagine successive le proposte sono illustrate con un maggior grado di dettaglio.



1.

Progetto/Intervento:

Adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio

Breve descrizione:

Esecuzione di interventi alle strutture edilizia propedeutici al rilascio del certificato prevenzione incendi. Gli interventi sono finalizzati al raggiungimento di una condizione di sicurezza degli edifici scolastici, già provvisti dei requisiti di minima sicurezza, rispetto al rischio di incendi e, nello specifico, all'ottenimento della certificazione prevista dalle norme vigenti.

Ambito territoriale di attuazione:

Intero territorio provinciale.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

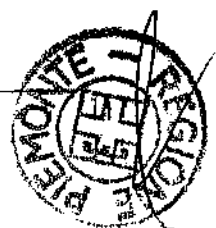
Provincia di Vercelli (capofila), Regione Piemonte.

Stato attuale della progettazione:

Piano di intervento di massima.

Fabbisogno finanziario complessivo previsto:

€ 3.000.000 circa.



20

2.

Progetto/Intervento:

La città della cultura. Rifunionalizzazione del complesso dell'ex ospedale di Sant'Andrea in Vercelli. Sistemazione dell'area esterna

Breve descrizione:

L'intervento è parte di un più ampio progetto diretto al recupero e alla rifunionalizzazione complessiva del complesso del vecchio ospedale di Vercelli, considerato area strategica per la riqualificazione della città. Il recupero è mirato ad un ulteriore miglioramento della disposizione delle strutture dell'Università del Piemonte Orientale, già ospitata nel complesso, alla nuova localizzazione della Biblioteca civica e della Biblioteca universitaria e alla predisposizione di spazi adatti allo svolgimento di attività culturali. Uno dei lotti del progetto, integrato con le altre componenti dello stesso e funzionale alla realizzazione delle restanti opere, è la sistemazione dell'area esterna al complesso di edifici, anche in ordine ad una migliore disposizione dei parcheggi.

Ambito territoriale di attuazione:

Vercelli.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

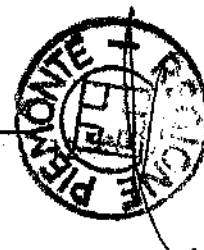
Città di Vercelli (soggetto capofila), Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Provincia di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Comitato per lo Sviluppo degli Studi Universitari di Vercelli, Regione Piemonte.

Stato attuale della progettazione:

I contenuti riferiti all'intervento sono parte dello studio di fattibilità per il complessivo progetto di rifunionalizzazione, sviluppato su incarico dell'Università del Piemonte Orientale dalla Società Area a.n.c. di Torino e dall'architetto Anna Prat di Torino e ultimato nel mese di gennaio 2005.

Fabbisogno finanziario complessivo previsto:

€ 398.882,52.



3.

Progetto/intervento:

Riqualificazione dei luoghi delle reti ecologiche

Breve descrizione:

L'intervento proposto si inserisce nello sviluppo del programma di realizzazioni ed azioni di tipo partecipativo-educativo già in atto nell'ambito dell'iniziativa dedicata alla costruzione delle reti ecologiche, di cui rappresenta una componente. L'intervento consiste in una serie di opere collegate:

- realizzazione di percorsi in campagna e lungo il Canale Cavour a Livorno Ferraris, con sistemazione delle relative aree;
- realizzazione di percorsi tra fontanili e aree umide tra Palazzolo Vercellese e Crescentino, con sistemazione delle relative aree;
- riqualificazione fluviale dei Canali Magrelli di Rive e del Cavo Regina a Trino;
- realizzazione della green belt, con sistemazione delle aree a verde, attorno al centro abitato di Stroppiana;
- recupero e ripristino naturalistico del laghetto presso la Cascina Guglielmina, a Trino.

Ambito territoriale di attuazione:

Territori comunali di Crescentino, Livorno Ferraris, Palazzolo Vercellese, Rive, Stroppiana e Trino.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

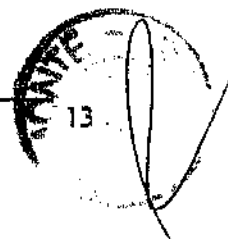
Provincia di Vercelli (soggetto capofila), i Comuni dell'area interessata, il Parco del Po (tratto alexandrino-vercellese), il Parco del Bosco della Partecipanza, l'Associazione Irrigua dell'Ovest Sesia, il CIRF-Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale, le Associazioni Agricole, le Scuole, le Aziende agricole, alcune Associazioni di volontariato.

Stato attuale della progettazione:

Valutazione preliminare di massima dell'intervento.

Fabbisogno finanziario complessivo previsto:

€ 700.000.



4.

Progetto/Intervento:

Certificazione ambientale della Val Mastallone

Breve descrizione:

Attuazione della procedura di verifiche ed adeguamenti per il conseguimento della certificazione ambientale, con contestuale adozione di disciplinari per le aziende del luogo, individuazione di un marchio e avvio di iniziative promozionali per la fruizione delle attrattive della valle in chiave sostenibile.

Ambito territoriale di attuazione:

Area della valle, comprendente i Comuni di Sabbia, Cravagliana, Rimella, Fobello e Cervatto.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

I Comuni di Sabbia, Cravagliana, Rimella, Fobello e Cervatto o il consorzio che li raggruppa (capofila), Provincia di Vercelli, Comunità Montana Valsesia, aziende locali.

Stato attuale della progettazione:

Progetto per la certificazione ambientale.

Fabbisogno finanziario complessivo previsto:

€ 150.000.



5.

Progetto/Intervento:**Completamento dei restauri esterni della Chiesa di Santa Maria di Lucedio****Breve descrizione:**

L'intervento consiste nella realizzazione delle opere di recupero e consolidamento della facciata principale e del sagrato della Chiesa di Santa Maria di Lucedio, a completamento di lavori di recupero e restauro già in corso. L'intervento va considerato come parte di una più complessiva ipotesi progettuale volta alla risistemazione e alla valorizzazione della Chiesa e dell'Abbazia di Lucedio. Tale ipotesi progettuale si iscriverebbe in un'azione di più ampia portata finalizzata alla riqualificazione dell'area territoriale comprendente il Principato di Lucedio, il Borgo di Leri-Cavour e l'intero sistema delle Grange di Lucedio, quale elemento strategico della valorizzazione delle principali eccellenze storico-culturali e monumentali della provincia.

Ambito territoriale di attuazione:

Territorio del Comune di Trino.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

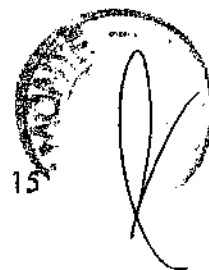
Provincia di Vercelli (soggetto capofila), Regione Piemonte.

Stato attuale della progettazione:

Progetto preliminare.

Fabbisogno finanziario complessivo previsto:

€ 500.000 circa.



6.

Progetto/Intervento:

Utilizzo diversificato dei teatri e delle strutture polifunzionali presenti in Valsesia

Breve descrizione:

In seguito ai recenti lavori di recupero e riqualificazione di teatri storici e altre strutture pubbliche destinate ad attività ricreative polifunzionali, la Comunità Montana sta operando per una rivitalizzazione di queste risorse, promuovendo iniziative e aiutando gruppi culturali e artistici a meglio organizzarsi e a impegnarsi ad offrire ai residenti e ai turisti occasioni d'intrattenimento e di richiamo più ampi e qualificati. Ci si propone di sperimentare l'uso di queste strutture per un'offerta aggiuntiva di "cinema digitale" (film, documentari o altri tipi di contenuto multimediale), attraverso una prima fase di fornitura fisica dei filmati, per poi passare alla trasmissione via larga banda (quando sarà completata la rete valesiana). Esistono già formule organizzate in grado di garantire le forniture e di supportare le condizioni tecnico-organizzative dell'avviamento gestionale. Queste condizioni si presentano particolarmente interessanti e flessibili proprio per strutture di medio-piccole dimensioni. L'intervento ipotizzato consiste nel contribuire ad adeguare alcune strutture a questo tipo di offerta, con l'acquisto di almeno tre batterie di strumentazione di proiezione e accessori.

Ambito territoriale di attuazione:

Tutto il territorio valesiano.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

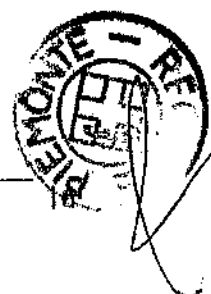
Comunità Montana Valsesia (soggetto capofila), tutti i comuni dell'area valesiana, associazioni di categoria.

Stato attuale della progettazione:

Sviluppo dell'idea-progetto.

Fabbisogno finanziario complessivo previsto:

€ 200.000.



7.

Progetto/intervento:**Costruzione di un sistema di offerta turistica di valenza identitaria in Valsesia****Breve descrizione:**

La Valsesia è ricca di attrattività turistiche di valenza ambientale, storica e culturale molto diffuse sul territorio, oggi proposte in forme frammentate. Gli interventi in atto per la costruzione di una valida e originale offerta turistica in Valsesia, compresi i Parchi, l'Ecomuseo, la cultura Walser, il Sacro Monte di Varallo, la messa in rete dei piccoli musei e di percorsi artistici, il Sesia e gli investimenti pubblici attuali con il Villaggio Albergo Diffuso (VAD) possono rappresentare la base forte per costruire un sistema d'offerta che valorizzi adeguatamente questo patrimonio e coinvolga anche l'imprenditoria privata. Si vuole perseguire questo obiettivo sviluppando tre filoni d'intervento: garantire un sistema informativo e di monitoraggio, costruire un sistema promozionale organico che consenta di identificare dall'esterno questa realtà complessiva come dimensione d'eccellenza nel panorama turistico internazionale, sperimentare soluzioni gestionali e di supporto alla fruizione turistica che risultino integrate ed economicamente sostenibili, attivando in questo contesto una formula per la gestione a rotazione delle case in affitto e più in generale un sistema-qualità per tutta l'offerta ricettiva.

Ambito territoriale di attuazione:

Tutta la realtà valsesiana con particolare interesse per le aree più periferiche.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

Comunità Montana Valsesia (soggetto attuatore), tutti i Comuni (in particolare quelli minori), Enti preposti alla promozione turistica, Associazioni di categoria.

Stato attuale della progettazione:

Sviluppo dell'idea-progetto.

 fabbisogno finanziario complessivo previsto:

€ 500.000 (in due anni).



72

8.

Progetto/Intervento:

**Completamento delle infrastrutture del "Sistema Neve" della Valsesia.
Interventi di riqualificazione dei siti turistici di Alagna e Alpe di Mera**

Breve descrizione:

Gli interventi previsti comprendono:

- * Realizzazione delle opere di completamento di tre impianti seggioviari: "Capricorno", "Camparient" e "Bimella" in località Alpe di Mera in Comune di Scopello;
- * Realizzazione delle opere di completamento connesse e funzionali al collegamento funiviario con la Valle d'Aosta e di particolare valorizzazione del bacino piemontese, consistenti nei nuovi impianti di risalita "Balma" e "Cimalegna", di innevamento programmato e di elettrodotto interrato a servizio del comprensorio sciistico.

La realizzazione delle opere, unitamente alle infrastrutture già attuate, sono parti indispensabili di un piano organico di valorizzazione delle attività sportive in Valsesia e dell'intero territorio vallivo, tenuto conto del forte richiamo ed interesse turistico che il Comprensorio sciistico interregionale nel suo complesso esercita, con evidenti ulteriori benefici riflessi per tutti i settori economici nelle varie eccezioni presenti in Valsesia.

Ambito territoriale di attuazione:

Località Alpe di Mera in Comune di Scopello, Comune di Alagna.

Soggetti coinvolti nell'attuazione (o da coinvolgere):

Comunità Montana Valsesia (capofila), Società Alpe di Mera s.p.a., Società Monterosa 2000 s.p.a., Regione Piemonte.

Stato attuale della progettazione:

Per quanto riguarda gli impianti seggioviari di Mera gli interventi sono stati recentemente appaltati. Per gli impianti di Alagna la progettazione è alla fase preliminare.

Esigibilità finanziaria complessiva prevista:

€ 15.300.000 (€ 4.300.000 relativi ai lavori previsti per il sito di Mera, € 11.000.000 relativi ai lavori previsti per il sito di Alagna). E' inoltre prevista l'assegnazione di contributi da parte della Regione Piemonte per complessivi € 7.500.000, da erogarsi in tre anni.

Annotazioni particolari:

La presente proposta di intervento è attualmente oggetto di istruttoria in avanzata fase di definizione finalizzata alla stipulazione di uno specifico accordo di programma tra Regione Piemonte, Comunità Montana Valsesia e gli altri enti coinvolti.



5. RIFERIMENTI E COLLEGAMENTI ALLE PRIORITA' DI INVESTIMENTO PUBBLICO REGIONALE

Le proposte di progetto/intervento che il presente documento indica alla Regione Piemonte appaiono compatibili e coerenti con gli orientamenti programmatici regionali.

I più importanti strumenti che esplicitano gli orientamenti strategici e programmatici della Regione sono il *Documento Strategico Preliminare Regionale 2007-2013* (DSR), predisposto in vista dell'elaborazione del quadro strategico nazionale per la politica di coesione comunitaria e il *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2006-2008* (DPEFR 2006-2008).

Il DSR contiene forti richiami alle politiche comunitarie e in generale ad una dimensione europea della costruzione delle politiche pubbliche. Il presupposto di fondo delle scelte di orientamento strategico della Regione è l'assunzione degli obiettivi lanciati dal Consiglio Europeo di Lisbona nel marzo 2000, basati sull'esigenza di costruire una "economia della conoscenza" competitiva e dinamica, obiettivi successivamente ripresi dal Consiglio Europeo del marzo 2005. L'accento è posto con decisione sulla necessità che le politiche di sviluppo regionale vengano orientate su scelte quali l'innovazione, lo sviluppo della ricerca e dell'avanzamento tecnologico, l'internazionalizzazione, l'evoluzione dimensionale o collaborativa del sistema delle imprese, la qualificazione delle risorse umane, la sostenibilità dello sviluppo anche intesa come qualificazione del territorio. E' inoltre molto esplicita l'indicazione dei criteri proposti per le politiche regionali di sviluppo delle risorse territoriali e urbane rilevanti per la collocazione del Piemonte nello spazio europeo e nelle reti transcontinentali: integrazione dei localismi regionali su grandi ipotesi progettuali che rendano congruenti le differenziazioni spaziali nei casi in cui risultino ricomponibili; focalizzazione strategica di progetti e obiettivi imperniata su attori locali in grado di sviluppare le opportunità di miglioramento delle capacità competitive; costruzione e sviluppo di cluster competitivi, di impronta sia imprenditoriale che istituzionale, capaci di fare leva su vantaggi competitivi già esistenti in aree determinate.

Il sistema delle autonomie locali piemontesi deve prendere atto di questi orientamenti nel definire le politiche di sviluppo nelle diverse realtà territoriali locali.

Il DPEFR 2006-2008, sempre avendo come riferimento il quadro delle politiche europee, definisce un nucleo di strategie per lo sviluppo della programmazione regionale: il sostegno alla conoscenza e all'innovazione, intesi come i motori di una crescita sostenibile; il Piemonte come uno spazio attraente per investire e per lavorare, dove il territorio sia visto come percettibile fattore di competitività; la crescita economica e l'occupazione al servizio della coesione sociale; l'attivazione di processi di governance che, coerentemente con la strategia di Lisbona, permettano di definire la programmazione delle politiche pubbliche partendo dai territori locali verso i livelli di governo sovraordinati.

Le proposte avanzate dal presente documento, coerentemente con le linee strategiche della Provincia di Vercelli, trovano particolari motivi di compatibilità con la seconda delle strategie sopra richiamate. Sono infatti improntate all'esigenza di perseguire un miglioramento complessivo della qualità del territorio, vedendo in questo - oltre ad altri tipi di vantaggi per la popolazione insediata - un fattore in grado di favorire la localizzazione di persone ed organizzazioni che, come sempre più spesso è dimostrato, ritengono importante operare in contesti ambientali vivibili e non congestionati.



Il DPEFR 2006-2008 illustra inoltre una serie di "assi strategici dello sviluppo regionale", declinando gli indirizzi generali in specifici ambiti di intervento settoriale. E' in tali "assi" che possono essere rinvenuti in modo più puntuale i motivi di coerenza tra i progetti/interventi proposti e le linee programmatiche della Regione.

L'intervento mirato all'*adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio* risponde alla direttiva regionale tesa a *riqualificare il patrimonio edilizio scolastico e ad incrementare le condizioni di sicurezza* (pag.81 del DPEFR).

Gli interventi proposti in ordine alla *sistemazione dell'area esterna del complesso dell'ex ospedale di Sant'Andrea in Vercelli ("La città della cultura")* e al *completamento dei restauri esterni della Chiesa di Santa Maria di Lucedio* si inseriscono nelle indicazioni che il DPEFR fornisce a proposito della necessità di creare un sistema della cultura piemontese e di valorizzare le potenzialità culturali locali, finalità che le opere proposte perseguono esplicitamente sia a livello di valorizzazione delle risorse locali, sia a livello di sistema regionale (pag.89 del DPEFR).

I progetti tesi a favorire l'*utilizzo diversificato dei teatri e delle strutture polifunzionali* e la *costruzione di un sistema di offerta turistica di valenza identitaria*, entrambi riguardanti la Valsesia, si collegano all'obiettivo di favorire la nascita di sistemi turistici locali (pag.91 del DPEFR).

E' da notare che questi ultimi due progetti hanno rilevanza anche ai fini di una crescita sistemica dell'offerta culturale locale, nonché della riscoperta di un patrimonio storico che possiede la caratteristica di intrecciarsi inescindibilmente con le particolarità ambientali, monumentali ed insediative della provincia. Per altro verso, l'obiettivo rappresentato dal recupero di Santa Maria di Lucedio incide sulla qualità dell'offerta turistica, sempre più orientata dall'interesse del pubblico verso le suggestioni storiche ed ambientali locali.

La *riqualificazione dei luoghi delle reti ecologiche* e la *certificazione ambientale della Val Mastallone* rispondono all'obiettivo posto dal DPEFR circa l'esigenza di attuare politiche di tutela del territorio rurale e della biodiversità, oltre a rappresentare – se effettivamente avviati – momenti qualificanti dello sforzo messo in campo a livello locale per riqualificare il territorio (pag.104 del DPEFR).

Oltre alle considerazioni sopra evidenziate, tese ad evidenziare i punti di connessione tra le proposte avanzate, i loro contenuti qualificanti in termini di contributo al perseguimento degli obiettivi provinciali e le linee programmatiche individuabili a livello regionale, appare opportuno segnalare ulteriori ambiti di potenziale collaborazione istituzionale di rilievo sovra-provinciale:

- nell'area corrispondente al distretto sciistico di Alagna e dell'Alpe di Mera, un ambito di collaborazione programmatica interistituzionale è individuabile in relazione alla prospettiva di creare un "comprendorio" sciistico integrato imperniato sulle due località, con una gestione ed una strategia promozionale coordinate. A tale fine possono essere individuati gli strumenti di programmazione negoziata più opportuni;
- nell'area delle Grange di Lucedio può essere definito un ambito di collaborazione interistituzionale finalizzato in primo luogo al pieno completamento dell'azione di recupero della Chiesa di Santa Maria di Lucedio e dell'Abbazia, e più in generale alla riqualificazione dell'intero sistema delle Grange, con il risanamento e ripristino dei beni architettonici, la riqualificazione naturalistica delle aree rurali, il potenziamento delle infrastrutture culturali dell'ecomuseo delle Terre d'Acqua comprensivo della valorizzazione del Borgo di Leri-Cavour.



Anche in questo caso emerge la necessità di stabilire l'adeguata dimensione del concorso di soggetti istituzionali e le idonee forme di accordo programmatico-negoziale.

Più complesso appare legare i contenuti del presente documento – e le proposte che vi sono contenute – con un orizzonte nazionale, se non facendo riferimento a nodi programmatici più volte segnalati come fondamentali ai fini dello sviluppo locale:

- la realizzazione ed il completamento della strada pedemontana nel suo tratto piemontese, per le prospettive di risoluzione dei grandi problemi di mobilità esistenti nelle aree interessate;
- un reale inserimento infrastrutturale dei nodi provinciali nelle grandi direttrici trasportistiche europee lungo gli assi Lisbona-Kiev e Genova-Rotterdam.

In merito a tali materie la Provincia di Vercelli richiede il sostegno della Regione per il positivo accoglimento delle istanze già presentate al governo nazionale.





PROVINCIA DI VERCELLI

**CONSIDERAZIONI
IN MERITO AL TEMA
DEL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI
DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI**

Maggio 2006



2

Il processo di trasferimento di compiti e funzioni avviato con la legislazione nazionale della metà degli anni '90 (legge n.59/97 e decreto legislativo n.112/98) e proseguito, in ambito piemontese, con le leggi regionali n.44/2000 e n.5/2001, ha ricollocato in una posizione più vicina al territorio le sedi decisionali, gestionali e di programmazione di diversi servizi che trovano la loro attuazione in ambito propriamente locale.

Questo processo, a giudizio pressoché unanime del mondo delle autonomie locali, dovrebbe proseguire e farsi più corposo, affidando alle varie comunità le leve di comando per organizzare e poi gestire i servizi che più da vicine li riguardano secondo le particolari caratteristiche e vocazioni delle diverse zone del paese.

Le autonomie locali presenti nella provincia di Vercelli non fanno eccezione nell'attribuire valenza positiva a tali aspirazioni. In concreto, sorgono tuttavia non pochi interrogativi in merito alla "sostenibilità" in termini organizzativi, operativi e finanziari di un processo di decentramento che non assicuri agli enti destinatari delle nuove funzioni sufficienti dotazioni di mezzi e di risorse, nonché di personale da adibire ai servizi. Un trasferimento che non fornisca risorse sufficienti rischierebbe di impedire di fatto un adeguato espletamento dei nuovi servizi ed in particolare impedirebbe che detti servizi possano essere riorganizzati secondo nuove impostazioni, più efficienti e più aderenti alle esigenze delle comunità locali. Già ora, a giudizio unanime, vi sono difficoltà a gestire le attività trasferite negli anni scorsi, nonostante risultati positivi che non sono stati ottenuti senza grossi sacrifici.

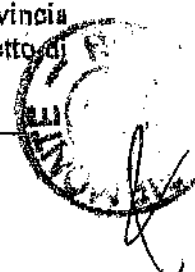
La Provincia di Vercelli intende pertanto sottolineare che, qualora si debba addivenire ad ulteriori trasferimenti di compiti e funzioni, le modalità attuative devono essere preventivamente e più attentamente valutate innanzitutto sotto il profilo dell'esistenza di risorse disponibili.

In relazione alle funzioni inerenti ai servizi per *l'occupazione e alle politiche attive del lavoro*, si evidenzia quanto segue:

- appare necessario un ampliamento dei compiti di programmazione della Provincia riguardo allo sviluppo dei servizi prestati dai Centri per l'Impiego e all'attuazione degli interventi nell'ambito delle politiche per il lavoro, settori che oggi vedono le amministrazioni provinciali svolgere attività gestionali su impostazioni programmatiche in gran parte stabilite dalla Regione. In particolare, si ritiene necessaria una maggiore facoltà di programmazione in merito ai criteri di svolgimento dei servizi dei Centri per l'Impiego, al fine di aderire meglio alle particolarità locali;
- si rileva inoltre la necessità di un maggiore margine di manovra da parte della Provincia nell'attuare interventi urgenti per fronteggiare situazioni di espulsione dal mercato del lavoro.

Riguardo alle funzioni connesse alla *pianificazione territoriale ed urbanistica*, è opportuno richiamare l'attenzione sulle seguenti valutazioni:

- si condivide la necessità di applicare a livello regionale il principio di sussidiarietà, sancito dalla legislazione nazionale, nella riforma dell'ordinamento amministrativo e la necessità di sostituire il modello procedurale gerarchico con un modello concertativo, basato sulla "conferenza di pianificazione", da attivare fin dalla fase iniziale del processo di formazione del piano (ciò comporterà la necessità di riorganizzare in tempi brevi le strutture provinciali);
- le attività di "verifica di coerenza del progetto preliminare di piano comunale, agli esiti della conferenza di pianificazione" risulterebbero particolarmente onerose nel caso in cui la Provincia dovesse compiere valutazioni di "merito urbanistico", ovvero valutazioni relative al rispetto di



quelle regole urbanistiche di rilievo sovracomunale, che oggi competono alle strutture regionali;

- l'attuazione delle misure di riforma della materia in questione – pur trovando la Provincia interessata – dovrà avvenire contestualmente alla riorganizzazione della struttura provinciale e al trasferimento di risorse finanziarie e di risorse umane, nella misura atta a garantire il funzionamento del "modello procedurale" proposto, trasferimento che dovrà essere "mirato";
- altro servizio di interesse provinciale, oggi gestito dalla Regione, che questa Amministrazione è interessata ad esercitare è quello inerente la promozione e il sostegno tecnico che la Provincia può svolgere a sostegno dell'intercomunalità della pianificazione, delle associazioni e degli gli accordi urbanistici;
- si condivide la necessità di attuare trasferimenti regionali di risorse finanziarie atte ad incrementare, nell'ambito delle funzioni di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo n. 267/2000, l'attività di assistenza tecnico-amministrativa delle Province a favore dei Comuni.

Nel campo della gestione dei *parchi regionali*, vi sono alcune osservazioni che meritano di essere portate all'attenzione della Regione:

- in questo settore, già contrassegnato da una situazione di normativa "magnation" in quanto frutto di interventi legislativi successivi e pertanto privo di un quadro di riferimento sistematico, è in linea generale quanto mai auspicabile un'inversione della tendenza all'accentramento di compiti regolatori in campo alla sola amministrazione regionale;
- la titolarità della gestione – e delle connesse funzioni regolamentari – dei parchi di dimensione ridotta e comunque circoscritti in una chiara dimensione provinciale dovrebbe essere trasferita completamente alle Province, essendo le loro caratteristiche manifestamente diverse da quelle dei parchi di più ampia dimensione. Nella nostra provincia, ne sono un esempio il Parco delle Lame del Sesia e il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. L'Amministrazione è pertanto favorevole ad inscrivere, tra i servizi di interesse provinciale oggi gestiti dalla Regione che si ritiene debbano essere trasferiti alla Provincia, quello relativo alla gestione diretta delle aree protette ricadenti interamente entro i limiti amministrativi provinciali, aventi una connessione stretta ed imprescindibile con la storia e la cultura locale espressa dal contesto territoriale provinciale.

Oltre ad esplicitare queste prime considerazioni, è tuttavia necessario formulare alcune essenziali considerazioni di natura generale.

Riguardo alla complessiva tematica del decentramento di poteri, funzioni, compiti e risorse alle autonomie locali, appare opportuno avviare una rivisitazione a largo raggio della situazione esistente in relazione all'attuazione della normativa nazionale e regionale, nonché alle misure già attuate negli anni scorsi. Tale rivisitazione dovrebbe essere compiuta con il coinvolgimento della Regione Piemonte, dell'insieme delle autonomie locali piemontesi e delle loro organizzazioni associative, individuando la sede istituzionale idonea in cui sviluppare il confronto.

L'esame dell'intera tematica, al fine di aderire ad una impostazione che privilegi l'aggancio alla dimensione operativa dei servizi pubblici locali nel territorio, dovrebbe fare riferimento al quadro finanziario per un verso dell'amministrazione regionale e dall'altro degli enti locali interessati, come pure al confronto degli orientamenti programmatici dei soggetti coinvolti.



2